

**Zeitschrift:** Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich  
**Herausgeber:** Schweizerisches Landesmuseum Zürich  
**Band:** 105 (1996)

**Rubrik:** Riassunto del rapporto annuale per il 1996

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 16.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Riassunto del rapporto annuale per il 1996

Per la sede principale del Museo nazionale a Zurigo, il 1996 è stato caratterizzato da varie attività. Nell'ala ovest del Museo sono state riaperte al pubblico le nuove parti della collezione permanente «Dal Basso Medioevo agli esordi dei tempi moderni» e «Medioevo».

Anche nel 1996, il Museo ha proposto tutta una serie di mostre temporanee. Con «Travaille qui peut!» la disoccupazione è stata tematizzata per la prima volta in un museo del nostro Paese. Ma l'evento principale è stata senz'altro la grande mostra estiva «MusiqueMécanique. 200 ans de la boîte à musique» dedicata all'invenzione delle lamelle vibranti in acciaio da parte dell'orologiaio ginevrino Antoine Favre-Salomon. Con la mostra organizzata dal Museo degli automi musicali di Seewen sono stati resi accessibili per la prima volta a un pubblico più vasto e al di fuori della loro sede abituale i capolavori della collezione donata al Museo nazionale dal dott. h.c. Heinrich Weiss-Stauffacher nel 1990.

Nel corso dell'anno, all'entrata del Museo è stato allestito un cosiddetto welcome desk per le visitatrici e i visitatori occupato da personale qualificato poliglotta in grado di informare sulle attività – mostre temporanee, visite guidate, manifestazioni speciali – del Museo nazionale di Zurigo e dei suoi annessi. Dalle prime esperienze raccolte, l'istituzione di questo servizio d'accoglienza corrisponde ad un'esigenza concreta del pubblico.

Il Museo nazionale di Bosnia (*Zemaljski Muzej*) a Sarajevo, dopo averci prestatato vari pezzi nel 1991 in occasione della mostra temporanea «Gli ori degli Elvezi», ci ha chiesto di custodirli fino alla conclusione della guerra civile. Dal 1992 raccogliamo fondi a favore di questo Museo e nel 1996 abbiamo potuto consegnargli una considerevole somma di denaro destinata al restauro e alla conservazione delle sue collezioni oltre che a misure urgenti di risanamento per gli edifici danneggiati.

Con il proliferare delle mostre temporanee, i singoli annessi del Museo nazionale hanno assunto un profilo più autonomo radicando meglio nella consapevolezza del pubblico lo sviluppo avvenuto negli ultimi anni da istituzione museale a insieme di musei decentrati grazie anche alla più frequente presenza nei *mass media*. Il Museo nazionale ha tra l'altro partecipato alle numerose attività in occasione del 250<sup>esimo</sup> anniversario della nascita di Johann Heinrich Pestalozzi con la piccola mostra temporanea «Pestalozzi – Kleinunternehmer

und Visionär» realizzata al Castello di Wildegg. Le due mostre temporanee allestite al Forum della storia svizzera di Svitto sono state dedicate alle immagini della storia fornite dai fumetti e a vecchie maschere della Svizzera interna provenienti dalla collezione «Von der Heydt» del Museo Rietberg di Zurigo.

I lavori di costruzione del nuovo edificio del Museo degli automi di Seewen procedono secondo programma. A lavori ultimati, sarà possibile offrire ai visitatori un guardaroba e una buvette. Inoltre, in futuro le mostre saranno accessibili anche senza l'obbligo di partecipare a visite guidate. L'inaugurazione del Museo ampliato è prevista per la primavera del 1999.

Con il legato di Willy Hirzel (1913–1994), discendente di una famiglia zurighese e fedele amico del Museo nazionale, siamo venuti in possesso di un importante inventario d'abitazione risalente prevalentemente al periodo tra il 1780 e il 1920. Nel corso dell'anno, tutti gli oggetti provenienti dall'abitazione del donante sono stati trasferiti nei depositi del Museo nazionale in base a un piano dettagliato.

L'elaborazione scientifica dell'intero lascito terrà occupati i vari settori ancora per anni. La somma di denaro andata a beneficio del Museo nazionale è stata destinata a una fondazione per l'adempimento dei suoi compiti specifici.

Tra le nuove entrate al Museo nazionale sono da segnalare diversi pezzi che meritano un'attenzione particolare. Una piccola scatola musicale a forma di libro dal titolo «Histoire de Genève», datata 1819 e firmata «F. Nicole», è una testimonianza della più sofisticata produzione ginevrina. All'asta della collezione del margravio di Baden ha potuto essere acquistato un boccale con coperchio, importante lavoro di oreficeria risalente al XVI secolo e proveniente dal convento cistercense di Tänikon TG. Alla fine di marzo è stato battuto all'asta l'inventario del castello Vincy a Gilly s/Rolle, tra cui anche preziose porcellane delle Compagnie delle Indie. Per il Museo nazionale si è trattata di una delle rare occasioni di entrare in possesso di stoviglie che, nel XVIII secolo, facevano parte dell'arredo di case di un certo tono soprattutto nella Svizzera romanda. Dalla stessa asta provengono anche un cassettoni stile Reggenza prodotto in un laboratorio vodese, cantonali parigini, una console attribuibile a Johann Friedrich I Funk e vari quadri. La maggior parte di questi oggetti verrà esposta nella sede romanda del Museo nazionale a Prangins.



